COMUNE IL DOCUMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO

La montagna martoriata Frane: i numeri choc della carta del «rischio»

E nella mappa delle discariche sessanta siti sospetti

–MASSA–

OTTOCENTOSESSANTA frane in tutto il territorio comunale (di cui oltre trecento sulle sole colline del Candia); nella zona montana, altri 2,36 chilometri quadrati di «deformazioni gravitative profonde di versante» fra Pariana, Canalacci, Camparéccia e Forno, sopra la Filanda (in pratica movimenti antichi di versante che non si sono ancora concretizzati in frane ma potrebberlo farlo); sempre in montagna, 1,7 chilometri quadrati di ravaneti che incidono, in maniera più o meno grave, sulla pericolosità geologica dei versanti. E' il quadro del territorio massese così come emerge dall'aggiornamento delle carte del rischio geologico del Piano strutturale del Comune di Massa approvate dal consiglio comunale nella seduta di giovedì sera. Numeri che danno il senso del pericolo e della fragilità in cui versa tutto il territorio ma, dal punto di visto geologico, soprattutto la montagna. Come ha spiegato il geologo Andrea Piccinini, che ha redatto lo studio e che è stato chiamato a presentare le carte e i risultati di fronte ai consiglieri, nella zona collinare e montana di Massa il 40% dei terreni si trovano in classi G4 e G3-b, ossia quelle a maggior rischio.

OLTRE A QUESTO aggiornamento, obbligatorio, il Comune però ha allegato alle stesse carte anche la mappa delle discariche e dei siti sospetti di origine antropica nella zona di costa del territorio: 60 siti «sospetti», in pratica accumuli fatti dall'uomo di cui non si conosce origine e contenuto, scoperti grazie alle rilevazioni con la tecnologia Lidar, e 17 discariche autorizzate ma dimenticate,

IL VOTO
«Sì» unanime all'aggiornamento della documentazione del Piano strutturale

non perimetrate e su alcune delle quali sono state pure costruite case e capannoni. L'aggiornamento, e il relativo allegato su discariche e siti sospetti, ha trovato l'unanime consenso del consiglio comunale, 30 presenti, 30 voti a favore, compresi i consiglieri di opposizione presenti: Riccardo Ricciardi, Luana Mencarelli, Matteo Paci per il M5S; Gabriella Gabrielli, Andrea Ofretti, Carmen Menchini e Fabrizio Brizzi per gli Arancioni; Agostino Incoronato (Udc); Stefano Benedetti (Fi).

LA MOTIVAZIONE del voto favorevole da parte di tutti sta ovviamente nel significato che le carte devono avere nella programmazione urbanistica del territorio: vincoli e limitazioni precisi ed efficaci. Ma anche la volontà politica di andare a scoprire e punire chi ha creato quegli accumuli sospetti: forse solo calcinacci ma il sospetto che in quei cumuli alti anche 5 metri possano trovarsi rifiuti pericolosi, anche tossici, nocivi per la salute umana è un dubbio che tutto il consiglio ha chiesto all'amministrazione di sciogliere.

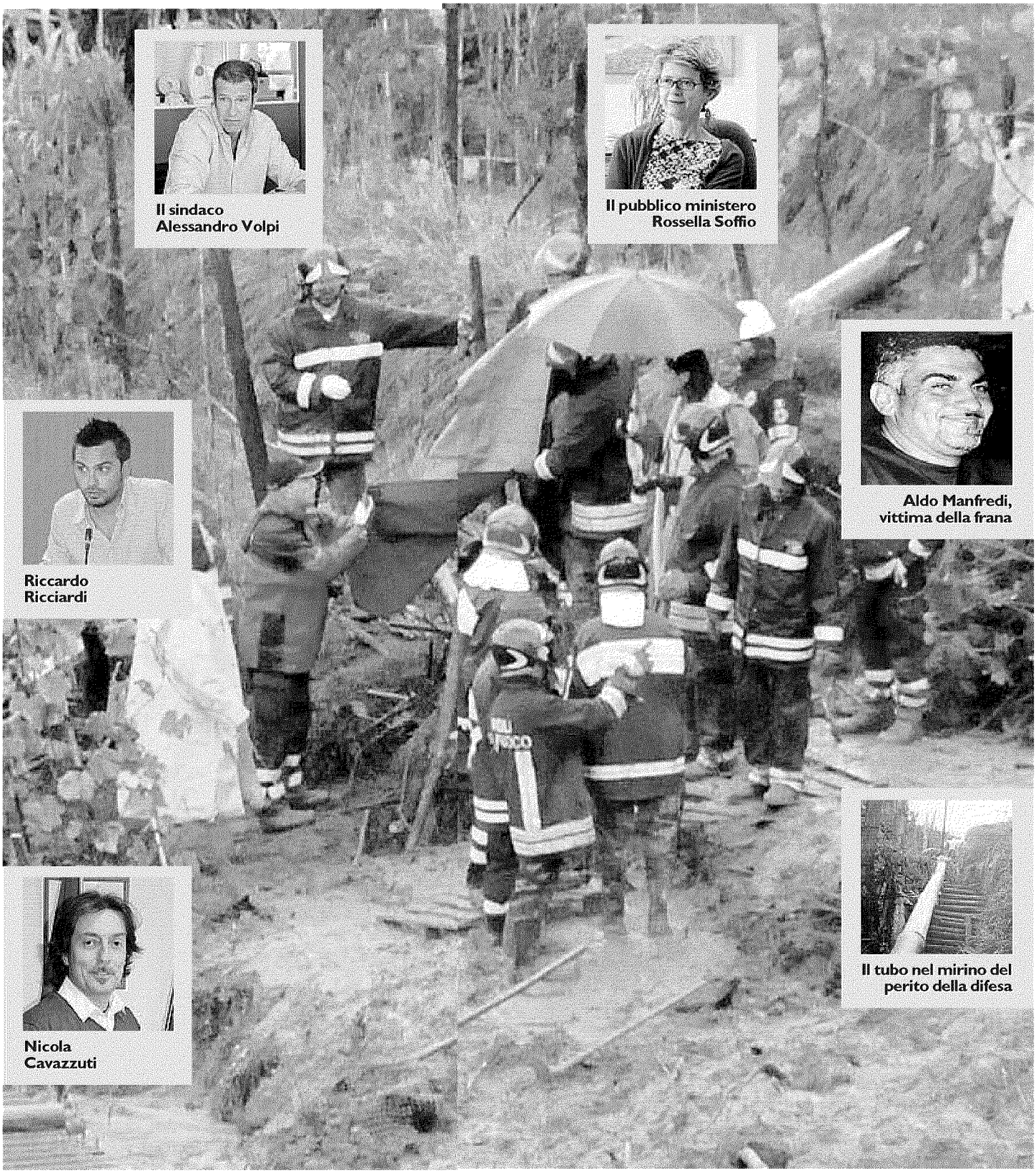
In particolare Riccardo Ricciardi e Nicola Cavazzuti hanno chiesto di fare chiarezza sui siti sospetti. «Abbiamo una diagnosi, ora non possiamo fare finta di niente – ha detto Ricciardi – dobbiamo andare fino in fondo. Dobbiamo fare anche delle analisi sulle discariche conosciute, come quella dello stadio, che si trova vicino ai pozzi comunali: dobbiamo avere la certezza di cosa ci sia dentro».

«**DOBBIAMO** mettere in piedi un procedimento che ci porti a essere tranquilli su tutto ciò che è stato evidenziato» ha ribadito Cavazzuti. «E' già stato costituito un gruppo di lavoro in comune – ha garantito il sindaco Alessandro Volpi – che ha fatto il censimento delle proprietà e ha iniziato a fare i sopralluoghi con vigili urbani e tecnici. Poi si andrà a verificare la natura degli accumuli. Andremo fino in fondo. Ci vorranno delle risorse ma le troveremo».

L'ADOZIONE dell'aggiornamento da parte del consiglio intanto mette un altro tassello verso il Regolamento urbanistico che, come ha sottolineato il consigliere Brizzi, deve essere adottato entro luglio altrimenti si rischia di perdere tutto quanto. Mancano le carte del rischio idraulico, ancora in attesa di un parere del Genio civile che dovrebbe arrivare a breve, ma il primo cittadino è certo di poter arrivare al Ru entro l'estate.

Francesco Scolaro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Il sindaco Alessandro Volpi

Il pubblico ministero Rossella Soffio

Aldo Manfredi, vittima della frana

Riccardo Ricciardi

Nicola Cavazzuti

Il tubo nel mirino del perito della difesa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.